

**A cura di Delira Tv**

## **Delira Tv\*. La prima Telestreet di Salerno**

### **Antefatto. Come Lira venne sconfitta da Delira**

Salerno è una strana città. Per anni governata da democristiani e socialisti, dagli anni Novanta in poi, dopo Tangentopoli, il ristretto gruppo dirigente cittadino del vecchio Partito Comunista Italiano, ora DS, guidato dall'On. Vincenzo De Luca, salì al potere e si impadronì di ogni spazio e di ogni decisione della vita pubblica. Che si tratti della gestione dell'acqua, dell'energia, dei trasporti, della cultura, del lavoro, da quindici anni c'è un burocrate diessino a presiedere le società miste, le aziende interinali, le cooperative, e quindi a gestire soldi, dare lavoro e chiedere consenso. In questo scenario da Bulgaria anni Cinquanta, non poteva mancare il monopolio dei mezzi di comunicazione, e così una emittente cittadina, Lira Tv (<http://www.liratv.it/>), è diventata il megafono dell'amministrazione comunale e dei suoi dirigenti, che la utilizzano per propaganda politica e per difendere le varie operazioni politico-economiche del momento, come la tanto discussa costruzione della Centrale Termoelettrica, ecc. Ma il programma "cult" di Lira Tv è senz'altro "Linea Diretta con Vincenzo De Luca" (ex-sindaco, ri-candidato alle prossime elezioni). Infatti da questa trasmissione il Grande Capo indiscusso della città parla per più di un'ora da solo, senza contraddittorio, di tutto e il contrario di tutto, dando ordini sui marciapiedi da pulire, sui lampioni da riparare, sulle fontane da costruire e, soprattutto, sugli avversari da attaccare. Lo show è incredibile, e, sebbene il protagonista sia un esponente di rilievo di un partito sedicente "democratico" e "di sinistra", è degno della migliore tradizione populista e destroide: "Bestie, beduini, vi spazzo via col lanciafiamme", detto ai consiglieri comunali contrari alla centrale Termoelettrica, "Andate all'agenzia interinale ma toglietevi l'orecchino!", detto ai disoccupati, ecc.

Naturalmente, tra impropri contro immigrati, sfaccendati, comunisti e omosessuali, non potevamo mancare certo noi, che gestivamo un Laboratorio sociale nato dall'esperienza delle "tute bianche" e della disobbedienza civile. Per cui da "queste tute bianche che mi possono imbiancare la casa", allo spazio sociale dove "non si può passare davanti per la puzza di spinelli, mancava solo il narghilè!" anche noi abbiamo avuto la nostra razione di insulti e minacce via etere dal Duce di Salerno. Quindi ci siamo detti: ma questa Lira Tv, questo De Luca, questa delirio... e abbiamo fatto una nostra televisione, Delira Tv.

### **"A' meglio televisione ca' tengo!"**

Costruire una Telestreet non è poi così difficile. Basta un trasmettitore, un computer, un mixer video, una buona postazione, ecc. Ma soprattutto ci vuole una buona idea, la volontà di realizzarla e qualcosa di importante da voler trasmettere. Quindi, messi insieme idee e strumenti, è nata Delira Tv. Alle 22.15 di mercoledì 14 luglio 2004 si è diffuso nell'etere del Centro Storico di Salerno il video "Fuori la guerra dal Pianeta Terra", una nostra produzione sulle manifestazioni contro la guerra in Iraq del 2003. Nel quartiere popolare "Fornelle", che ospita il Laboratorio sociale Diana, gli abitanti si passarono la voce e si sintonizzarono sulla frequenza. Celebre fu la battuta di uno di loro, che disse "Se vere meglio e Rai Uno: è a' meglio televisione ca' tengo!", frase che divenne poi il nostro motto. Dopo circa un anno di trasmissioni a singhiozzo, affinando un po' gli strumenti e trovando una nuova postazione e una nuova frequenza di trasmissione, il canale uhf 31, Delira Tv è cresciuta parecchio. Ora è in onda 24 ore su 24 e copre un raggio molto vasto del centro di Salerno, con una potenziale utenza di decine di migliaia di telespettatori. Ora possiamo replicare a Lira Tv con i nostri filmati della rete antiproibizionista, con le immagini delle lotte contro la Centrale termoelettrica, con un film di Micheal Moore, ecc. Il senso di Delira non è quindi per noi solo in antitesi a Lira, anzi, è proprio il contrario della contrapposizione dialettica. Fare una Telestreet significa affermare un senso, una produzione che "delira", prolifera, si diffonde senza un centro e un controllo statico. Grande importanza ha, inoltre, la costruzione del sito internet [www.delira.tv](http://www.delira.tv), che riveste non solo un'interfaccia informativa su cos'è la Telestreet, ma fa parte dello stesso progetto di comunicazione alternativa, fornendo notizie aggiornate, approfondimenti, rubriche, ecc.

Insomma un altro pezzo della tv.

### **Immaginazione e produzione macchine da guerra**

Radio Alice iniziò a trasmettere il 9 febbraio 1976. La mattina del primo giorno una dolce voce femminile, su

\* Sito web: [www.delira.tv](http://www.delira.tv) ; e-mail: [delira.tv@libero.it](mailto:delira.tv@libero.it)



Schermata del sito web di Delira Tv:

sottofondo di musica indiana, augurò il buongiorno agli ascoltatori e li inviò a rimanere a letto: “Un invito a non alzarvi stamattina, state a letto con qualcuno, a fabbricarvi degli strumenti musicali e delle macchine da guerra”. Sono passati quasi trent’anni e il panorama radio televisivo italiano è mutato incredibilmente. Le piccole radio alternative furono travolte dalle prime antenne televisive diffuse sul territorio, rompendo il monopolio statale Rai. Ma, come ben sappiamo, al monopolio dei partiti nazionali sulla tv, è seguito quello odierno che configura una vera e propria dittatura pubblica-privata sulla comunicazione. La nuova esperienza delle Telestreet vuole rompere questa egemonia partendo dal basso, collegando reti territoriali di trasmissione con il circuito complessivo delle produzioni audiovisive, in particolare con il web. L’importanza di questo nuovo reticolo, però, non si configura solo in questa impresa di sabotaggio del potere

militare-economico-comunicativo, né tantomeno solo con la pretesa di diffondere i messaggi del movimento e di controinformazione. L’esperienza di Radio Alice ci richiama ad un altro significato, comune e biopolitico delle Telestreet: sinonimo e sintomo di proliferare è delirare, cioè diffondere in più direzioni e piani il desiderio, attraverso molteplici linee di fuga. In questo modo la comunicazione, proprio perché costruita in comune e immediatamente socializzata (fuori dai meccanismi di profitto) costituisce una pratica produttiva efficacissima, proprio perché ‘il mezzo è il messaggio’. Lasciamo quindi che su mille piani si diffonda il desiderio comune e il messaggio dei movimenti che costruiscono con la loro pratica un altro mondo possibile. Che i padroni del mediascape si allarmino: anche a Salerno è nato un nuovo vascello pirata che, proprio come Radio Alice “è oscena come è oscena la lotta di classe”.